

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica: Unione Camere Penali Italiane</b>			
7	La Repubblica - Ed. Bari	14/07/2009 <i>PACCHETTO SICUREZZA, STASERA SINDACATI IN PIAZZA</i>	2
<b>Rubrica: Giustizia Penale</b>			
16	il Sole 24 Ore	14/07/2009 <i>BREVI - IN GAZZETTA LEGGE SUL TRATTATO DI PRUM</i>	3
31	Italia Oggi	14/07/2009 <i>RIFORMA FORENSE IN PEZZI (G.Ventura)</i>	4
17	il Giornale	14/07/2009 <i>"CASTRAZIONE? STIAMO STUDIANDO ALTRE SOLUZIONI"</i>	5
23	Il Secolo XIX	14/07/2009 <i>LA NUOVA "PACE" FRA AVVOCATI E PM</i>	6
<b>Rubrica: Giustizia Interviste</b>			
11	Avvenire	14/07/2009 <i>Int. a S.Franze': "OGGI LE DONNE DENUNCIANO DI PIU'" (V.Spagnolo)</i>	7
<b>Rubrica: Giustizia - CSM</b>			
48	L'Unita'	14/07/2009 <i>E IL CSM E LA CORSA DEI SACCHI (G.De cataldo)</i>	8
<b>Rubrica: Giustizia - Segnalazioni</b>			
30	il Sole 24 Ore	14/07/2009 <i>AVVOCATI IN PRESSING PER MODIFICARE IL DECRETO SULRICICLAGGIO (V.Maglione)</i>	9

**La protesta**

# Pacchetto sicurezza, stasera sindacati in piazza

OGGI a Bari Cgil, Cisl e Uil daranno vita ad una manifestazione contro il decreto sicurezza del governo approvato in via definitiva. L'appuntamento è in piazza Prefettura a partire dalle 17.30, con un presidio sino alle 20. Una delegazione sindacale ha chiesto di essere ricevuta dal prefetto Carlo Schilardi.

Alla manifestazione aderiscono non soltanto i sindacalisti, ma anche i rappresentanti di partiti politici e associazioni. Secondo i promotori, «il pacchetto sicurezza è un provvedimento che cambia il volto del nostro Paese e della sua civiltà giuridica ed è in contrasto con i principi costituzionali, le leggi internazionali e le norme europee antidiscriminatorie».

Tra le norme approvate dal Parlamento il 2

luglio, quella per cui la presenza clandestina diventa un reato e l'istituzione delle ronde. Bocciatura dal Vaticano: il segretario del pontificio consiglio dei Migranti, monsignor Agostino Marchetto, esprime «tristezza» e «grande preoccupazione» per un provvedimento che porterà «difficoltà» e che mette a rischio «la tenuta dei diritti umani». Contro il pacchetto sicurezza si è espresso fra gli altri il fondatore del Gruppo Abele, don Luigi Ciotti: «Non è sicurezza — ha detto — ma crudeltà». Il coro di voci indignate è nutritissimo. Comprende il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, l'Ordine dei medici, i sindacati dei funzionari di polizia, l'Unione delle **camere penali**, l'Alto commissariato Onu per i rifugiati.



**PRESIDIO**  
Sindacati in piazza Prefettura dalle 17,30

www.ecostampa.it



### **BANCA DATI DEL DNA In Gazzetta legge sul Trattato di Prum**

È stata pubblicata in Gazzetta ufficiale 160 del 13 luglio la legge 30 giugno 2009 n.85 con cui l'Italia aderisce al Trattato di Prum sulla cooperazione transfrontaliera con Belgio, Germania, Spagna, Francia, Lussemburgo, Olanda e Austria. Il Trattato ha lo scopo di contrastare il terrorismo, la criminalità transfrontaliera e la migrazione illegale e prevede l'istituzione della banca dati nazionale del Dna.



*Al senato cancellate le norme abrogative della Bersani. Oggi le audizioni*

# Riforma forense in pezzi

## Niente ritorno ai minimi tariffari inderogabili

DI GABRIELE VENTURA

**B**occia l'abrogazione della Bersani per gli avvocati. Il comitato ristretto della Commissione giustizia del senato ha infatti cancellato la norma, sponsorizzata dalle varie anime dell'avvocatura nella riforma della professione forense, che prevedeva la soppressione del famoso art. 2 della legge 248/2006. Quello cioè che sdoganava tariffe e pubblicità per i professionisti. Il testo corretto in senato è stato consegnato nei giorni scorsi a Cnf, Oua e alle altre rappresentanze. Intanto oggi si terranno le audizioni informali a Palazzo Madama. E l'avvocatura sembrerebbe sul piede di battaglia non solo per la mancata abrogazione della Bersani, ma anche per la cancellazione del divieto del patto di quota lite, che nel testo consegnato al ministro della giustizia, Angelino Alfano, all'inizio del marzo scorso era stato reintrodotta. Nonché per l'allargamento delle maglie per l'accesso alla professione. Nel dettaglio, le modifiche principali apportate dal comitato ristretto della Commissione giustizia al testo dell'avvocatura sono contenute nell'art. 12. Il comma 5

prevedeva che «gli onorari minimi e massimi sono sempre vincolanti, a pena di nullità, tranne che nelle particolari ipotesi disciplinate dalle tariffe». Ed è stato corretto così: «Gli onorari minimi sono, in via di principio, vincolanti». Al comma 6, invece, il testo del Cnf recitava, tra l'altro, che «sono nulli gli accordi che prevedano la cessione all'avvocato, in tutto o in parte, del bene oggetto della controversia o che attribuiscono all'avvocato una quota del risultato della controversia». Previsione interamente depennata dal comitato ristretto. Per quanto riguarda, invece, l'iscrizione e la cancellazione dall'albo, i senatori hanno corretto alcune parti. Tra queste, hanno cancellato la previsione che l'esame di abilitazione debba essere superato «non oltre i cinque anni antecedenti la data di presentazione della domanda di iscrizione». E il requisito di «condotta irreprensibile; il relativo accertamento è compiuto dal consiglio dell'ordine, osservate le norme dei procedimenti disciplinari, in quanto applicabili». È stato interamente soppresso, invece, l'art. 28 del testo del Cnf. Quello cioè che prevedeva e disciplinava lo sportello per il cittadino.



---

---

## **Il ministro Alfano «Castrazione? Stiamo studiando altre soluzioni»**

«Altri provvedimenti sono in cantiere e sono all'esame del Parlamento». Lo ha detto ieri il ministro della Giustizia Angelino Alfano, rispondendo a una domanda sulla proposta del ministro Calderoli di utilizzare la castrazione chimica per chi ha commesso reati sessuali. Alfano ha proseguito dicendo: «Abbiamo fatto una scelta di governo molto importante e impegnativa sul fronte delle donne. Abbiamo tolto i benefici premiali a chi ha commesso reati sessuali e abbiamo scelto una strada severissima nel decreto sulla violenza sessuale».

---

---



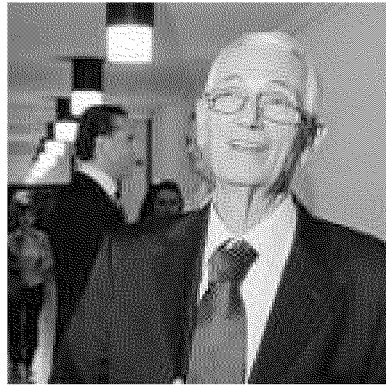
**GIUSTIZIA**

# La nuova "pace" fra avvocati e pm

**Camere penali riunite: «Lavoriamo per processi efficienti e in maggiore sintonia con l'accusa. Ma servono più computer»**

IL TERMINE "pace" non è forse il più gradito, ma il presidente delle **camere penali** genovesi Corrado Pagano lo accetta: «Diciamo che è stato messo un tassello importante per lavorare in sintonia con i pubblici ministeri. E insomma sì, pace è una parola che può andare...».

Il tassello è la definizione di un protocollo d'intesa fra i penalisti genovesi e i loro "avversari" al processo, ovvero i pubblici ministeri. Il documento, aldilà dei tecnicismi, fissa una serie di "paletti" da rispettare sull'organizzazione delle udienze: «Detto in parole povere - insiste Pagano - cerchiamo di fare in modo che abbiano un andamento più o meno regolare e non si trasfor-



**L'avvocato Corrado Pagano**

mino in caos come spesso accade oggi. Non so se l'accordo (siglato, ovviamente, anche dalla sezione ligure dell'Associazione nazionale magistrati) avrà come conseguenza pure quella di ridurre i tempi. Ma non c'è dubbio che così non si poteva andare avanti». Nei processi si decidono i destini delle persone e talvolta ri-

schivano di trasformarsi in caotiche arene «e questo non è accettabile da nessuno, difensori o inquirenti». Collegato è il secondo punto-clou discusso durante l'assemblea. Gli avvocati puntano infatti a una maggiore "informatizzazione" delle pratiche, in particolare per accedere ad alcuni atti. Anche qui, al di là dei dettagli tecnici, si tratta di passare da un sistema semi-medievale (con tonnellate di carta accumulate ovunque, e spostate da un ufficio all'altro con cigolanti carrelli) a uno «normale». Spiega Pagano: «Penso che qualcosa di buono si potrà fare da settembre, e anche su quest'aspetto dobbiamo concentrarci sulle ripercussioni concrete. La possibilità di accedere con celerità ai fascicoli, con trasmissione via computer, consentirà d'informare meglio i clienti, e tutte le persone che in un'indagine sono coinvolte e cercano di sapere perché».

**M. IND.**



# «Oggi le donne denunciano di più»

## **l'intervista**

**Silvia Franzè, squadra mobile, spiega che in questo caso i fascicoli accumulati si sono rivelati decisivi**

DA ROMA

**I**l corpo che duole, le lacrime che bagnano le guance, le gambe che vacillano. E un senso di disgusto e di stordimento, profondo, lancinante. Le donne che hanno subito uno stupro, lo ricordano con sofferenza ancora viva, a distanza di anni. In molti casi al dolore si somma la vergogna, se ad abusare di loro non è stato un aggressore ignoto, ma un conoscente, un familiare. «Sono proprio le donne "violentate"

in casa propria a denunciare di meno, spesso per un malinteso senso di vergogna oppure per paura di rompere, con un atto drastico, i legami familiari...», ragiona la poliziotta Silvia Franzè, dirigente della 4ª sezione della squadra mobile di Roma, quella che si occupa dei reati contro i minori e di quelli a sfondo sessuale.

**Qualche anno fa si stimava che due stupri su tre non venissero alla luce. È così ancora oggi?**

Se si tratta di uno stupro "di strada", come nel caso di cui ci siamo occupati per la vicenda Bianchini, il numero di abusi non denunciati è molto basso.

**Per quali motivi?**

Intanto è cambiato il sentire sociale, per cui una donna abusata non viene più guardata con sospetto quasi, come si pensava stupidamente una volta, fosse stata colpa sua... Inoltre, sia il personale delle volanti che quello di turno al Pronto soccorso, dove spesso le vittime vanno a farsi medi-

care, sa come individuare un caso sospetto e come convincere la persona oltraggiata a farsi aiutare, a confidarsi e infine a denunciare. E anche la procedura di raccoglimento della denuncia viene effettuata nell'ufficio della squadra mobile da un poliziotto o da un ispettore donna, in compagnia di una psicologa, in modo che la stessa vittima possa essere ascoltata e compresa al meglio...

**È per le violenze fra le mura domestiche?**

Si tratta di un fenomeno sul quale si hanno poche statistiche. Però, la recente esperienza del mio ufficio mi dice che anche quel numero oscuro di violenze, che ha sempre stentato ad emergere, alla fine sta uscendo fuori. Non so se sia merito delle campagne informative in tv o di nuove leggi come quella sul cosiddetto stalking, ma noto che i fascicoli aperti su casi commessi all'interno della cerchia familiare stanno crescendo. Le donne che trovano il co-

raggio di reagire sono in aumento...

**In questa indagine le denunce passate e i fascicoli accumulati si sono rivelati decisivi?**

Direi di sì, siamo partiti da lì, incrociando i vecchi dati con le risultanze dei nuovi episodi recenti. Una volta trovate delle analogie, è stato tutto molto rapido. Il Dna ci ha offerto certezze, ma pure il materiale trovato nella perquisizione è stato illuminante. Penso ad esempio a un video pornografico in cui la sequenza iniziale è esattamente quella con cui si svolgevano gli stupri addebitabili a Bianchini.

**Cosa ha provato nel mettere fine a una lunga serie di violenze?**

Come poliziotto, non ho particolari sentimenti, a parte la soddisfazione per il caso risolto. Come donna sì, posso dire che ho provato empatia per le vittime degli stupri. E sono stata contenta di aver interrotto la serie...

**Vincenzo R. Spagnolo**





# IL CSM E LA CORSA DEI SACCHI

«gara di calabrese estremo» e via dicendo. Siamo fiduciosi che presto l'ingorgo civile, culturale, funzionale rappresentato dalla dittatura correntizia sarà opportunamente rimosso, e i magistrati potranno tornare a operare serenamente, finalmente liberi dall'obbligo di esercitare ciascuno la propria libertà di pensiero. ♦

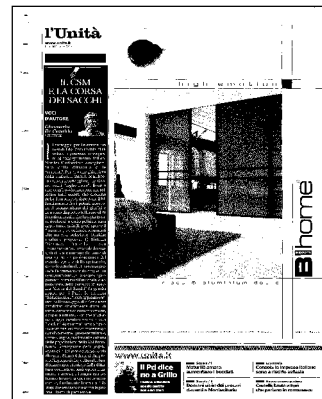
**VOCI  
D'AUTORE**

**Giancarlo  
De Cataldo**

SCRITTORE



Il sorteggio per l'elezione dei membri del Csm rischia di rivelarsi strumento inadeguato al conseguimento dell'obiettivo di svincolare la magistratura dalla dittatura delle "correnti". Per qualche ghiribizzo della statistica, infatti, potrebbero ritrovarsi sorteggiate, metti caso, venti "toghe rosse". Evento che, com'è ovvio, non possono tollerare tutti coloro che credono nella democrazia, rispettano il bilanciamento fra i poteri, aborriscono il protagonismo dei giudici e non sono disposti a tollerare oltre i continui insulti che la casta togata rivolge al mondo politico. Sarà opportuno, quindi, predisporre il "piano B", prevedendo strumenti alternativi di selezione. Qualche modesta proposta. 1) Sistema "Grande Fratello", con "nomination" settimanale dei magistrati da eliminare da parte di una giuria di professionisti del mondo legale e dello spettacolo, con televoto finale. Il sistema prevede l'eliminazione di cinque Pm ogni giudicante, allo scopo di preparare il terreno all'inevitabile separazione delle carriere; 2) sistema "Corsa dei Sacchi" (a gamba zoppa per i Pm); 3) sistema "Barzellettieri", con applausometro: ha il vantaggio di selezionare candidati sicuramente dotati di verve, capacità di comunicazione, simpatia umana, doti che al giorno d'oggi caratterizzano i veri "leader"; 4) sistema "Etnico": prevede un pre-esame su materie geograficamente predeterminate, come «lingua, tradizioni e cultura delle popolazioni della Val Brembana», «estensione dello jodel»,





# Lotta alla criminalità. Documento del Cnf Avvocati in pressing per modificare il decreto sul riciclaggio

**Valentina Maglione**  
ROMA

Limitare l'obbligo degli Ordini professionali di tenere sotto controllo e segnalare all'Unità di informazione finanziaria le operazioni a rischio di riciclaggio. Cancellare la possibilità di utilizzare i dati custoditi nell'anagrafe tributaria per le verifiche sugli intermediari, i professionisti e gli altri soggetti arruolati nella lotta alla lavatrice di denaro. Rafforzare le tutele per l'anonimato del soggetto che ha allertato la Uif segnalando un'operazione sospetta di riciclaggio. Sono queste alcune delle proposte formulate dagli avvocati per modificare il decreto legislativo 231 del 2007 sull'antiriciclaggio.

Le osservazioni - raccolte in un documento elaborato dal gruppo di lavoro costituito presso il consiglio nazionale forense - saranno recapitate alle commissioni parlamentari incaricate di esaminare la bozza del decreto legislativo (approvato in prima lettura dal consiglio dei ministri lo scorso 26 giugno) che veicola alcune modifiche al decreto 231/07: tra l'altro, estende i controlli antiriciclaggio ai corner di giochi e scommesse. Le commissioni si sono ripromesse di stendere i loro pareri entro il 5 agosto: ma è probabile che l'esame slitti a dopo l'estate.

La speranza degli avvocati, si legge nel documento diffuso ieri, è che «le commissioni parlamentari e il ministero dell'Economia possano accogliere» i loro suggerimenti «co-

me un contributo alla definizione di una normativa efficace e ragionevole». Non solo. Le proposte degli avvocati hanno anche l'obiettivo di rendere le regole antiriciclaggio più coerenti con «la conformazione della disciplina della professione di avvocato», che ha «rilievo costituzionale».

Le proposte si aggiungono così a quelle già formulate da commercialisti e notai. E con gli altri professionisti i legali condividono le preoccupazioni di fondo. A partire da quella per la «commistione tra finalità antiriciclaggio e finalità di lotta all'evasione», che deriva dalla possibilità, ammessa dal decreto 231, di utilizzare i dati dell'anagrafe tributaria per i controlli sui soggetti sottoposti agli obblighi antiriciclaggio: una facoltà da eliminare secondo gli avvocati per evitare «manipolazioni e usi impropri».

Inoltre, i legali chiedono di limitare l'obbligo degli ordini di informare la Uif alle omissioni di segnalazioni sospette scoperte nell'esercizio della funzione disciplinare sui professionisti iscritti. Occorre poi, scrivono gli avvocati, rafforzare la tutela dell'anonimato del professionista che effettua la segnalazione dell'operazione sospetta: l'identità del segnalante - è la proposta - potrà essere rivelata solo se l'autorità giudiziaria lo ritiene necessario con decreto motivato. Infine, i legali chiedono di allentare l'obbligo di identificare il «titolare effettivo» di un'operazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le richieste per il «correttivo»

### Ordini meno coinvolti

■ L'obbligo di segnalare le operazioni sospette di riciclaggio va limitato alle omissioni rilevate nell'esercizio della funzione disciplinare

nell'anagrafe tributaria per i controlli su professionisti e intermediari

### Anonimato più tutelato

■ Il nome del segnalante deve restare nascosto agli organi investigativi. Potrà essere rivelato solo se l'autorità giudiziaria, con decreto motivato, lo ritiene indispensabile

### Stop all'uso dei dati del fisco

■ Occorre cancellare la facoltà per la Dia e la Guardia di finanza di utilizzare i dati custoditi

